

Alice Walker

Passione e ideologia all'americana

di MARCO BRUNA

Il secondo romanzo di Alice Walker (1944), *Meridian* (1976), è disseminato dei versi di Anna Achmatova. Come la grande scrittrice russa, anche Walker, prima nera a vincere il Pulitzer per la fiction con *Il colore viola* (1982), è sopravvissuta alla violenza della storia e ne è diventata testimone: non le due guerre mondiali e il terrore staliniano ma l'America della segregazione e delle battaglie per i diritti civili. Riportato in libreria da Sur

dopo l'edizione Frassinelli del 1987, *Meridian* (tradotto da Andreina Lombardi Bom, pp. 288, € 18) è la storia di una giovane afroamericana, Meridian Hill, che abbraccia i venti di protesta che soffiano sempre più forti negli anni Ses-

santa e Settanta. Studente all'immaginario Saxon College, rimasta incinta giovanissima, l'idealista Meridian si innamora di un altro attivista, Truman Held. La loro turbolenta storia è uno degli assi portanti del libro, insieme con l'evoluzione di un movimento che ha preso una piega violenta: sono gli anni in cui in America scorre il sangue di John Kennedy e Martin Luther King. Mentre negli Stati Uniti si riaccende l'interesse per Walker (sono appena usciti i suoi diari, *Gathering Blossoms Under Fire*) *Meridian* ci riporta ai sogni di una generazione che ha provato a scrollarsi di dosso il peso della paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

